

Premessa

Antonio Piva

Il convegno «Nuove architetture per gli archivi del progetto» ha offerto un momento di riflessione e confronto conclusivo al biennio di studi e approfondimenti originati dal programma della ricerca nazionale «Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design: spazi, organizzazione e gestione», svolta per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca negli anni 2002-2004.

La pubblicazione dei contributi presentati e di una parte significativa dei progetti esposti nella mostra organizzata congiuntamente al convegno rappresenta l'occasione per la diffusione dei risultati scientifici raggiunti, i cui esiti dichiarano uno specifico legame tra ricerca e sperimentazione, finalizzato alla formazione in Italia di nuovi centri di documentazione a tutela del lavoro intellettuale nell'ambito dell'architettura e del progetto.

L'esigenza di valutare appieno le caratteristiche scientifiche, organizzative, spaziali dei luoghi destinati alla conservazione, allo studio, all'esposizione, alla fruizione collettiva e all'utilizzazione specialistica dei materiali impiegati per rappresentare e realizzare il progetto nel XX secolo ha comportato l'integrazione di questi vari aspetti all'interno di un processo valutativo-propositivo multidisciplinare.

La verifica delle principali procedure di gestione e del ruolo del nuovo servizio culturale non solo ha permesso di puntualizzare le peculiarità organizzative degli spazi e le caratteristiche ambientali che gli archivi devono assumere, ma ha contribuito a focalizzare i dati emersi dall'analisi degli esempi europei e americani maggiormente significativi dal punto di vista dell'architettura e dell'offerta dei servizi, finalizzandoli al controllo tipologico delle nuove strutture.

Le parallele indagini istruttorie sulle possibilità di acquisizione e aggregazione di materiali disponibili per la costituzione di nuovi archivi, svolte localmente in rapporto alle preesistenze del contesto scientifico a cui gli «archivi del progetto» possono aderire, e sulla presenza di altri centri analoghi già operanti sul territorio hanno consentito di delineare un insieme di proposte aderenti al caso italiano, storicamente afflitto da una condizione di frantumazione e dispersione del proprio patrimonio anche in questo settore.

Dal duplice percorso di *progetto scientifico-culturale* e di *progetto architettonico*, che la ricerca ha sostenuto già nella sua fase di impostazione, non solo emerge un contributo concreto e originale nei confronti di alcune importanti

realità regionali, significative dal punto di vista della rappresentatività nazionale, ma anche la consapevolezza che gli «archivi del progetto», per essere tali e utili, debbano interpretare la necessità contemporanea di una nuova coscienza documentale nei confronti dell'urbanistica, dell'architettura, del design del XX secolo, ormai indispensabile alle azioni di tutela, recupero e restauro nei confronti dei loro esiti maggiori.

Gli studi e le proposte per i casi di Milano, Roma, Palermo, Firenze, Torino appaiono paradigmatiche delle diverse declinazioni della cultura del progetto moderno in Italia. I temi affrontati e i progetti sviluppati considerano in modo innovativo le condizioni locali tracciando prospettive di sviluppo che attingono direttamente dalla concretezza di urgenze comuni e tangibili: dall'individuazione del senso della memoria, come presupposto della conservazione documentale e dell'esposizione, ai problemi che derivano dall'eccessivo accumulo di materiali e alla necessità di un'inevitabile giudizio di valore degli stessi; dagli archivi come luogo-museo della comunicazione agli archivi come centro di documentazione per la ricerca e per lo studio delle fonti del progetto moderno.

Le sperimentazioni per la creazione di nuovi «archivi del progetto» si richiamano essenzialmente alle tipologie di intervento dell'*archivio-centro di documentazione* e dell'*archivio-museo*.

All'idea del centro di documentazione fanno riferimento le proposte per i casi di Milano e di Palermo. Le sperimentazioni per Milano pongono in evidenza la necessità di creare istituzioni-archivio capaci di catalizzare il proliferare delle iniziative di settore nell'area lombarda, promuovendo il progetto di recupero come mezzo dimostrativo nei confronti della tutela del «moderno» nelle espressioni dell'architettura e della città. Le proposte per il caso di Palermo sono indirizzate alla verifica del progetto di un nuovo organismo architettonico capace di assolvere il duplice ruolo di centro di coordinamento degli studi sull'architettura del XX secolo in Sicilia e di nucleo generatore di un luogo urbano significativo nella nebulosa della città contemporanea.

Alla vocazione dell'archivio come museo aderiscono viceversa, con modalità differenti, le proposte per i casi di Roma, di Firenze e di Torino. Il progetto per Roma indirizza i propri propositi nei confronti di un nuovo organismo dedi-

cato all'architettura del Novecento su un'area investita da recenti e importanti trasformazioni urbane, con la quale sperimenta più possibilità configurative a partire da approfondimenti sui caratteri distributivi e tipologici degli spazi. Attorno al tema di un museo dei modelli dell'architettura toscana si delinea il progetto dell'archivio di Firenze, pensato come un nuovo manufatto posto a dialogare

con la storia e i monumenti della città. La proposta per Torino si presenta, infine, come caso particolare che assume il paesaggio come argomento di catalogazione/esposizione con la finalità di documentare/salvaguardare l'ambiente e alcune sue testimonianze storiche destinandole a luoghi di divulgazione tematizzata.

Alla ricerca «Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design: spazi, organizzazione e gestione» hanno partecipato i gruppi scientifici del Politecnico di Milano, dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», dell'Università degli studi di Palermo, dell'Università degli studi di Firenze, del Politecnico di Torino.

Politecnico di Milano: *responsabile scientifico unità di ricerca* Antonio Piva – Gloria Bianchino, Maria Antonietta Crippa, Pierfranco Galliani, Guido Guerzoni, Anna Carola Lorenzetti – Giancarlo Borellini – Alberto Vignolo, Susanna Volpati, Emanuele Vicini, Alessandra Fortina – Marco Bonazza, Cesare Cervi, Marco Dal Mas, Paolo Gilardi, Nick Bellora, Sergio Camisasca.

Università degli studi di Roma «La Sapienza»: *responsabile scientifico unità di ricerca* Piero Ostilio Rossi – Lucio Barbera – Margherita Guccione, Alessandra Vittorini, Erilde Terenzoni – Alessandra Capanna, Francesca Romana Castelli, Adelaide Di Michele, Laura Iermano, Andrea Bruschi.

Università degli studi di Palermo: *responsabile scientifico unità di ricerca* Pasquale Culotta – Clotilde Marra, Andrea Sciascia – Tiziano Aglieri Rinella, Antonio Biancucci – Gaetano Pullara, Valeria Marguglio, Alessandra Cerrito, Valentina Fazio, Emanuela Davì, Angela E. Katuscia Sferrazza – Mauro Vaccaro, Francesco Fiorino, Adam Darawsha.

Università degli studi di Firenze: *responsabile scientifico unità di ricerca* Paolo Zermani – Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi – Riccardo Butini, Giovanna Maini, Andrea Volpe – Elisabetta Maria Agostini, Francesca Mugnai, Michelangelo Pivetta, Francesca Privitera.

Politecnico di Torino: *responsabile scientifico unità di ricerca* Laura Sasso – Domenico Bagliani, Carla Bartolozzi, Marisa Maffioli, Valeria Minucciani, Maurizio Momo, Gianfranco Moras – Giuse Scalva, Edoardo Baglione, Angela Maria Molinari – Elena Bouchard, Raffaella Rava, Giulia Zilioli, Valeria Fossa, Giovanna Codato, Elena Franco.

Coordinamento scientifico programma di ricerca: Antonio Piva.